



COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME
(PROVINCIA DI BERGAMO)

PROGETTO

UNO SPAZIO MIO, UNO SPAZIO NOSTRO



L'Amministrazione Comunale di San Pellegrino Terme, nell'ambito degli obiettivi prefissati per facilitare la coesione e gli equilibri sociali a tutela della popolazione più debole, negli anni recenti, ha ritenuto opportuno destinare alcuni immobili di proprietà mettendoli a disposizione per le variegate e molteplici situazioni di temporanea fragilità. Tra gli edifici individuati, quello già sede delle vecchie Scuole Elementari del rione di "Piazzo Basso", che è stato adibito e utilizzato fino al 2002 per finalità sociali, come alloggio per famiglie in stato di bisogno. A partire dal 2003 per le cattive condizioni manutentive e per la carenza di risorse proprie che ne hanno impedito il recupero, l'immobile è rimasto inutilizzato.

Al fine di poter rispondere alle sempre crescenti esigenze del territorio, l'Amministrazione Comunale intende valorizzare e qualificare l'edificio in argomento per progetti di sostegno abitativo rivolti **a soggetti in situazione di disagio e in particolare a donne con figli e soggetti diversamente abili**. Il progetto nasce dal sempre più forte bisogno che si avverte a San Pellegrino Terme come in Valle Brembana e che si evidenzia in un costante aumento di persone, in particolare adulte, che vivono situazioni di fragilità. Tali situazioni si sono ulteriormente moltiplicate nell'ultimo periodo, coincidente con la grave crisi occupazionale, che ha portato all'aumento della disoccupazione di persone adulte e difficilmente collocabili in nuovi contesti, spesso anche a causa della bassa scolarità, delle difficoltà di spostamento e della mancanza di supporti.

All'interno di questo quadro si evidenziano in particolare due fasce di fragilità, che per motivi diversi si rivolgono ai servizi, quelle di soggetti diversamente abili che faticano a trovare spazi di autonomia e quello delle donne sole con figli.

Spesso le famiglie vivono problemi legati alle difficoltà economiche, in alcuni casi alla povertà socio-culturale, all'emarginazione, alla difficoltà nel gestire il proprio ruolo coniugale e genitoriale. Le famiglie si trovano ad avere esigenze di tipo relazionale per quanto riguarda una condivisione responsabile dei progetti di vita da parte della coppia, ed una condivisione nel lavoro educativo e di cura dei figli. Rispetto a tale contesto, la famiglia presenta esigenze e criticità per quanto attiene in particolare l'organizzazione del quotidiano e la conciliazione degli impegni di lavoro con quelli di cura, e la fragilità nell'affrontare conflitti e difficoltà, ansia, insicurezza e paure sul piano educativo, rischi di isolamento connessi alla sempre più forte esiguità di reti informali di supporto, e di condivisione dell'esperienza genitoriale. Tutto ciò viene ulteriormente aggravato nei casi di famiglie monoparentali, nei quali il genitore affidatario spesso si occupa quasi totalmente dell'assistenza e della cura dei propri figli. Dalle

numerose richieste ai servizi sociali territoriali e comunali, è nata l'esigenza di poter offrire uno spazio temporaneo di ricollocazione che possa però mantenere e sviluppare i legami con il territorio di appartenenza. Tale progetto, quindi, mira a valorizzare attraverso forme di supporto abitativo temporaneo, il recupero e il mantenimento delle capacità già proprie e di quelle da ricostruire, come risorsa fondamentale per l'equilibrata crescita dei giovani e la prevenzione di ogni forma di disagio e soprattutto a realizzare una rete stabile volta alla promozione del benessere in particolare di donne e bambini. L'obiettivo degli interventi è che producano "spazi" sia di valorizzazione delle risorse residuali, di supporto alla resilienza delle donne madri, che all'acquisizione, attraverso la condivisione, di spazi, esperienze, confronto e supporto tecnico psico-pedagogico, di nuove risorse atte a permettere una vita autonoma e adeguata ai bisogni di madre e bambino. Il legame con il contesto territoriale di appartenenza ha come punto di forza la creazione di relazioni sociali e la mobilitazione di potenziali umani per permettere alle persone di poter creare, gestire e mantenere il loro benessere. L'appartamento individuato si riferisce quindi a nuclei familiari monogenitoriali, nel cui interno vi sono, su segnalazione da parte dei Servizi Sociali, madri con minori. Il progetto di inserimento dovrà essere concordato con i servizi sociali comunali in rete con altri organismi del territorio (scuola, parrocchia, Ambito, consultorio familiare UONPI, associazioni, centri d'ascolto,...) al fine di garantire un supporto di rete per permetterne l'acquisizione di una propria autonomia. Il progetto potrà prevedere inoltre: sostegno psico-pedagogico (analisi della motivazione di ingresso e supporto individuale), segretariato sociale (disbrigo pratiche e gestioni amministrative), supporto occupazionale, possibile partecipazione a gruppi di auto-mutuo-aiuto (dare la possibilità alle donne di supportarsi reciprocamente attraverso un facilitatore), sostegno alla genitorialità, sportello di ascolto (spazio privilegiato per accogliere e indirizzare le loro domande in modo adeguato presso i servizi esistenti); attività di counselling e formazione.

Un'altra area a cui si intende dare risposta è quella della necessità di percorso di autonomia per soggetti diversamente abili, dalla nascita o a causa di patologie invalidanti e/o traumi.

Negli anni, anche la frequenza ai servizi, ha evidenziato negli utenti e nelle loro famiglie la necessità di spazi di vita propri nei quali ritrovare autonomia e valorizzazione delle proprie capacità seppur residuali. Da qui la creazione di un open space accessibile e dedicato che permetta per brevi periodi di sperimentare una vita autonoma pur con la garanzia di supporti di servizi.

OBIETTIVI

Il progetto è promosso dall'Amministrazione Comunale di San Pellegrino Terme al fine di sviluppare e ampliare l'offerta di servizi socioassistenziali in un territorio montano e quindi complesso e problematico; l'intento è quello di promuovere azioni di tutela e di sostegno a favore di persone che vivono in situazioni di fragilità, proponendo forme di aiuto diversificate e finalizzate a garantirne il più possibile l'autonomia e l'integrazione all'interno della comunità. L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale persegue è quello di tentare di offrire maggiori tutele e un aiuto concreto a chi vive condizioni di precarietà e debolezza all'interno della comunità a partire dall'esigenza abitativa spesso accompagnato da difficoltà lavorative ed economiche, alle difficoltà nell'autonomia personale, alla socializzazione e che riguardano in definitiva la garanzia di una qualità di vita accettabile.

Attraverso un processo di accompagnamento individuale e personalizzato, che fa perno sulle capacità e potenzialità residue di persone altrimenti completamente dipendenti dal circuito assistenziale, l'iniziativa sviluppata si colloca all'interno delle azioni necessarie per lo sviluppo di un territorio impegnativo e articolato quale è quello montano Valle Brembana.

Il progetto ha come obiettivo l'individuazione di 2 mini appartamenti per l'accompagnamento all'autonomia di donne sole in gravidanza e/o con figli in situazioni di precarietà socio-economica e/abitativa e soggetti diversamente abili che avviino un percorso di autonomia.

Partendo da tali considerazioni, il progetto "UNO SPAZIO MIO, UNO SPAZIO NOSTRO" si pone i seguenti obiettivi:

A) ricostruire condizioni esistenziali dignitose nei confronti di persone in situazione di povertà attraverso:

- il recupero del senso di autostima
- la valorizzazione delle capacità individuali
- il superamento della solitudine con l'attivazione di una rete di solidarietà
- il superamento del problema economico attraverso un inserimento lavorativo
- il superamento del problema abitativo offrendo la possibilità di utilizzare un minialloggio per un periodo di tempo definito

B) essere in grado come servizio pubblico di:

- attuare un progetto innovativo in collaborazione con il privato sociale
- valorizzare le competenze personali degli individui;

- sviluppare una rete di servizi, strutture e progetti diversificati che possano gradualmente favorire i percorsi di autonomia;

- offrire alle persone un percorso di aiuto consono alla storia e alle capacità personali.

I destinatari del servizio sono quindi individui con discrete capacità relazionali, comunicative ed adattive ed ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità di autonomia realizzata mediante un processo di apprendimento e di crescita e di supporto.

Il servizio rappresenta, come unità d'offerta, un luogo di vita, temporaneo, per consolidare capacità organizzative della vita quotidiana e conciliare il tempo famiglia al tempo lavoro. La caratteristica dell'intervento è offrire un tutoring individualizzato e personalizzato per ciascuna ospite per valorizzare le risorse personali ed individuare strategie adeguate ad affrontare le criticità. Si esclude la possibilità di accoglienza nel caso di problematiche attive di dipendenza da alcool o sostanze stupefacenti e psicopatologie tali da compromettere l'esito di un percorso di autonomia. La segnalazione avviene tramite l'invio di una relazione scritta da parte di un servizio sociale e le motivazioni della richiesta di inserimento seguito da un incontro tra operatori per la presentazione del caso e la definizione degli obiettivi dell'inserimento con una previsione di massima dei tempi di permanenza.

Il Servizio ha come obiettivo la promozione della qualità della vita della persona, da perseguirsi attraverso una compiuta integrazione nel territorio di appartenenza. Tale servizio si propone di accompagnare i destinatari, attraverso percorsi formativi ed educativi individualizzati, a costruire e realizzare un progetto per la vita autonoma il più possibile rispettoso delle personali caratteristiche, potenzialità ed aspirazioni.

Tale servizio dovrà fornire un riferimento educativo ai soggetti interessati, attuando la massima integrazione col territorio ed una costante collaborazione con gli operatori del servizio sociale di base, le famiglie dei soggetti, i servizi territoriali, il volontariato e la comunità locale e pertanto le attività avranno le seguenti linee direttrici di sintesi:

- interventi promossi sulla base di una progettazione complessiva che sia flessibile ed aderente alle caratteristiche specifiche delle persone in carico, per le quali sono predisposti programmi individualizzati,

- realizzazione delle attività che permettano di sperimentare, in diversi contesti, le potenzialità delle persone, da orientare verso traguardi di autonomia e di integrazione;

- realizzazione di attività lavorative sotto varie forme.

Proprio perché, il periodo trascorso all'interno di una struttura di accoglienza deve essere inteso come momentaneo e pertanto la permanenza è sempre finalizzata a strutturare percorsi di autonomia, anche economica, degli utenti. In tal senso si cerca di prendere coscienza delle competenze e delle predisposizioni personali di ognuno per valorizzarle e trasformarle in opportunità di lavoro.

RISULTATI ATTESI DAL PROGETTO

- Utilizzo efficace degli alloggi
- Raggiungimento del target di bisogno definito
- Attivazione di un gruppo di volontari
- Messa in rete dei servizi già esistenti
- Definizione di un modello efficace di intervento
- Coinvolgimento sociale del territorio

Indicatori di successo

- N° persone valutate per l'ammissione al progetto
- N° persone che non hanno completato il percorso
- N° persone che hanno abbandonato il progetto per mancato rispetto degli accordi
- N° persone che hanno abbandonato il progetto a causa di una errata valutazione da parte del Servizio che ha stimato possibile per la persona una autonomia che invece è stata vissuta con grande criticità);
- N° persone sono arrivate ad un livello di completa autonomia dal Servizio;
- N° operatori di territorio coinvolti
- N° di realtà coinvolte nel progetto come rete di servizi
- N° volontari coinvolti
- N° enti o associazioni coinvolti.

REGOLAMENTO CONCERNENTE I CRITERI PER L'INSERIMENTO UNITA' ABITATIVE "UNO SPAZIO MIO, UNO SPAZIO NOSTRO"

I progetti di inserimento c/o le unità abitative si basano sulla segnalazione e presa in carico di nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale (intesa quale condizione di difficoltà impreviste od improvvise, ma anche di sperimentazione di autonomie), alle quali è possibile rispondere attraverso un modello abitativo che promuove il mix sociale, ovvero opportunità abitative d'integrazione in un contesto protetto.

Proprio per la complessità del progetto che non si limita alla risposta abitativa, ma che prevede un intervento a supporto globale, si prevede l'affidamento del servizio ad una cooperativa sociale di servizi (tipo A) che possa proporre, monitorare e realizzare in accordo con i servizi sociali di riferimento un progetto di inclusione sociale complessivo.

DESTINATARI

- a) Donne con figli, in particolare minori, in situazione di fragilità economica e sociale;
- b) Persone o nuclei familiari che si trovano in situazioni di fragilità sociale (a seguito di separazioni e relative difficoltà economiche, ecc.) e necessitano di una situazione abitativa.
- c) Persone che vivono un **disagio psichico**, seguite dai servizi territoriali, che necessitano di una situazione abitativa protetta, ma dotate di una certa autonomia e compensazione;
- d) Persone **disabili** che vogliono sperimentarsi in esperienze di vita autonoma (pratica ed affettiva) e/o convivenze anche settimanali o mensili, in base alle esigenze individuali: si tratta di forme esperienziali che potranno offrire occasioni di sollievo alle famiglie, nonché opportunità di lavorare sul tema del "Dopo di noi".

MODALITÀ DI ACCESSO

Il destinatario dell'inserimento (o coloro che agiscono per suo conto) deve rivolgersi al Servizio Sociale di riferimento, e concordare con l'Assistente Sociale la presentazione della domanda di inserimento c/o "Uno spazio mio, uno spazio nostro", compilando l'apposito modello di richiesta e relativi allegati (Progetto individualizzato di intervento e dichiarazione di adesione al progetto).

Nella domanda deve essere altresì dichiarato ogni altro elemento certificativo utile ad individuare l'effettiva situazione sociale (economica, familiare, lavorativa) del richiedente e del suo nucleo familiare, con riguardo alla stato di non autosufficienza o inabilità.

Per ciascuna persona/nucleo familiare che faccia richiesta d'inserimento viene definito un piano personalizzato di sostegno socio-assistenziale, che verrà costantemente monitorato e potrà subire modifiche a seconda dell'andamento della complessità dell'intervento. Per ogni inserimento è previsto un periodo di prova di un mese, al termine o durante il quale si potrà proporre la modifica del P.I.I. (Progetto Individualizzato d'Intervento) o l'impossibilità dell'ammissione definitiva per giustificati motivi.

Il Piano di Intervento Individualizzato (P.I.I.) è operativo a seguito della firma di accettazione da parte del richiedente; è altresì aggiornabile periodicamente da parte dell'Assistente sociale

di riferimento, secondo lo stato di bisogno dell'assistito ed in rapporto alle esigenze organizzative generali del servizio. Il P.I.I. aggiornato viene formalmente comunicato al richiedente.

Responsabile degli inserimenti è il coordinatore del progetto dell'ente gestore, che redige e monitora una specifica lista d'attesa graduata, condivisa ed approvata dall'equipe multidisciplinare che si occupa della valutazione degli inserimenti. Tale graduatoria viene aggiornata con cadenza semestrale e comprende anche gli ospiti già inseriti in struttura e viene formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito specificati.

Il costo del servizio viene calcolato tenendo conto dei possibili oneri relativi alle prestazioni socio-assistenziali integrate erogabili, dei pasti fruibili e dell'alloggio. La titolarità in merito ai pagamenti viene stabilita in sede di richiesta di inserimento; in caso di titolarità da parte di Amministrazioni Comunali, all'atto della sottoscrizione dei reciproci impegni dovrà essere fornito relativo impegno di spesa.

Le eventuali modifiche del P.I.I., che comportino aumenti o riduzioni dei costi del servizio, richiedono un aggiornamento dei relativi impegni di spesa, che dovranno essere confermati tempestivamente alla cooperativa, e comunque entro 48 ore dall'avvenuta modifica di intervento.

CRITERI CHE REGOLANO L'ACCESSO AL SERVIZIO:

Capienza massima pari a 3 persone (con previsione di potenziali compresenze per mono e bilocali, da verificare nelle specifiche situazioni).

E' prevista priorità di accesso per i residenti del Comune di San Pellegrino Terme e sono destinatari dell'intervento preferibilmente residenti nei 37 comuni dell'Ambito Valle Brembana. L'ammissione degli inserimenti è subordinata alla verifica dei requisiti del presente regolamento. In caso di più domande caratterizzate dal medesimo grado di bisogno, la discriminante per la scelta nella priorità all'ammissione al servizio è rappresentata dalla data di presentazione delle domande medesime.

Persone o nuclei familiari in situazioni di complessiva fragilità sociale (separazioni, difficoltà economiche...) che necessitano di una situazione abitativa.	3 Punti
Persone in carico ai servizi specialistici (CPS)	3 Punti
Persone residenti nel comune di San Pellegrino Terme	1 Punto
Persone con disabilità in assenza di familiari di riferimento	3 Punti
Persone con disabilità, che intendono sperimentarsi in esperienze di vita autonoma	2 Punti
Persone in condizione lavorativa precaria (assenza di lavoro o reddito insufficiente)	3 Punti
Persone soggette a sfratto esecutivo	4 Punti
Persone in dimissione da strutture ospedaliere, impossibilitate a rientrare c/o la propria abitazione	3 Punti
Persone che necessitano di allontanamento dalla famiglia per cause di sicurezza personale	5 Punti
Persone già inserite ed il cui progetto sta procedendo con buoni esiti e richieda una prosecuzione	3 Punti

Qualora la persona sia già inserita nella graduatoria e si vengano a determinare significativi mutamenti nelle sue condizioni sanitarie o sociali, l'Assistente Sociale responsabile del caso potrà richiederne una rivalutazione della posizione nell'ambito della graduatoria. In caso di parità di punteggio, prevarrà la data di presentazione della domanda.

La graduatoria comprende anche le persone già inserite c/o la struttura. Con cadenza semestrale (gennaio, giugno) si procederà ad una rivalutazione di tutte le situazioni (ospiti già inseriti e persone in lista di attesa) e, in base ai punteggi, potrebbero rendersi necessarie delle dimissioni, in favore di situazioni al momento più urgenti/emergenti.

Il presente regolamento ha carattere sperimentale e ha validità di 1 anno. Alla scadenza verranno valutate eventuali modifiche.

SERVIZI E COSTI MASSIMI MENSILI

Appartamento Monolocale		Appartamento Bilocale	
Residenti San Pellegrino Terme	Altri Comuni	Residenti San Pellegrino Terme	Altri Comuni
€ 180,00	€ 250,00	€ 280,00	€ 350,00

I suddetti costi comprendono:

- la locazione;
- un intervento settimanale di monitoraggio.

Sono esclusi i canoni relativi alle utenze (luce, acqua, riscaldamento). I relativi consumi verranno desunti dai contatori installati nelle singole unità abitative.